

FRENETIC
FILMS

DAL REGISTA DI **UNA SEPARAZIONE**

IL CLIENTE

MIGLIORE SCENEGGIATURA E MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

AL FESTIVAL DI CANNES 2016

UN FILM DI ASGHAR FARHADI



con

Taraneh Alidoosti, Shahab Hosseini

Durata: 125 minuti

Foto e altro materiale stampa: ep.frenetic.ch/fr/1053

UFFICIO STAMPA
Sarah Hubmann
Tel. 044 488 44 03
sarah.hubmann@frenetic.ch

DISTRIBUZIONE
FRENETIC FILMS AG
Bachstrasse 9 • 8038 Zürich
Tél. 044 488 44 00 • Fax 044 488 44 11
www.frenetic.ch

SINOSSI

Emad (Shahab Hosseini) e Rana (Taraneh Alidoosti) sono una giovane coppia di attori costretta a lasciare la propria casa al centro di Teheran a causa di urgenti lavori di ristrutturazione.

Un amico (Babak Karimi) li aiuta a trovare una nuova sistemazione, senza raccontare nulla della precedente inquilina che sarà invece la causa di un "incidente" che sconvolgerà la loro vita...

Dal regista di *Una separazione* (premio Oscar per il Miglior Film Straniero) un thriller psicologico che colpisce e affronta la complessità delle relazioni umane.



CAST ARTISTICO

Emad	Shahab Hosseini
Rana	Taraneh Alidoosti
Babak	Babak Karimi
The man	Farid Sadjadihosseini
Sanam	Mina Sadati
Kati	Maral Bani Adam
Siavash	Mehdi Kooshki
Ali	Emad Emami
Esmat	Shirin Aghakashi
Majid	Mojtaba Pirzadeh
Mojgan	Sahra Asadollahe
Mrs Shahnazari	Ehteram Boroumand
Sadra	Sam Valipour



CAST TECNICO

Sceneggiatura e regia **Asghar FARHADI**
Direttore della fotografia **Hossein JAFARIAN**
Montaggio **Hayedeh SAFIYARI**
1° assistente alla regia **Kaveh SAJADI HOSSEINI**
Suono **Yadollah NAJAFI**
Hossein BASHASH
Musica **Sattar ORAKI**
Capo operatore **Peyman SHADMANFAR**
Mix **Mohammad Reza DELPAK**
Scene **Keyvan MOGHADAM**
Make up **Mehrdad MIRKIANI**
Costumi **Sara SAMIEE**
Segretaria di edizione **Parisa GORGEN**
Fotografo **Habib MAJIDI**
Direttore di produzione **Hassan MOSTAFAVI**
Produttori **Alexandre MALLET-GUY**
Asghar FARHADI
Prodotto da **MEMENTO FILMS PRODUCTION**
ASGHAR FARHADI PRODUCTION
In coproduzione con **ARTE FRANCE CINÉMA**
In associazione con **MEMENTO FILMS DISTRIBUTION**
DOHA FILM INSTITUTE
ARTE FRANCE

INCONTRO CON ASGHAR FARHADI

Dopo *Il passato*, girato in Francia e in francese, come mai ha deciso di tornare a Teheran per realizzare *Il cliente*?

Dopo *Il passato* avevo cominciato a lavorare ad una storia che si svolge in Spagna. Avevamo fatto i sopralluoghi e avevo scritto una sceneggiatura completa. Senza dialoghi. Avevamo discusso del progetto con i produttori e gli attori principali. Ma per riunire tutta la squadra ci sarebbe voluto almeno un altro anno. Si è presentata così l'occasione di girare un film in Iran, con mia grande gioia. Non mi sentivo molto a mio agio all'idea di girare due film di seguito all'estero, e di perdere dimestichezza con il modo di girare del mio Paese. Ma adesso, se tutto andrà bene, potrò riprendere il mio progetto spagnolo.

Come è nato questo progetto?

Da tempo c'era un'idea molto semplice che mi frullava per la testa, sulla quale prendevo appunti. Quando ho capito che avrei girato un film in Iran, mi sono rituffato in quegli appunti sparpagliati, presi nel corso di diversi anni. Tra l'altro ho sempre desiderato girare un film ambientato nel mondo del teatro. Quando ero più giovane, anch'io ho fatto teatro e il teatro ha sempre contato molto nella mia vita. Questa storia aveva il potenziale giusto per potersi svolgere in quell'ambiente. Così ho cominciato a sviluppare la sceneggiatura attorno a dei personaggi che recitano in un teatro.

Come definirebbe *Il cliente*? Come la storia di una vendetta o come una storia sull'onore perduto?

Sarebbe difficile per me definire o riassumere *Il cliente*, o perfino spiegare cosa significhi la storia. Tutto dipende dalle preoccupazioni e dallo sguardo degli spettatori. Per chi lo vedrà come un film sociale, gli elementi relativi a questo aspetto saranno i più importanti. Per altri il punto di vista più importante potrebbe essere quello morale, o qualcosa di ancora diverso. Quello che mi sento di dire è che, ancora una volta, questo film affronta la complessità delle relazioni umane, soprattutto all'interno di una famiglia o di una coppia.

All'inizio del film Emad e Rana formano una coppia ordinaria. Si tratta di personaggi che rappresentano la classe media iraniana?

Emad e Rana sono una coppia borghese iraniana. Non si può dire che rappresentino la maggior parte delle coppie di questo ceto, sia nella loro relazione che come individui. Semplicemente, i personaggi sono stati creati in modo tale che lo spettatore non abbia la sensazione di avere a che fare con una coppia fuori dall'ordinario. Si tratta di due persone normali che stanno insieme, ma con delle specificità. Entrambi lavorano nel settore della cultura e recitano in teatro. Ma vengono a trovarsi in una situazione che rivelerà alcuni aspetti inattesi delle loro personalità.

Il titolo originale del film sembra far riferimento a quello del dramma di Arthur Miller che Emad e Rana mettono in scena con i loro amici. Perché ha scelto di utilizzare proprio quella pièce?

Avevo letto *Morte di un commesso viaggiatore* quand'ero studente. Quel dramma mi ha segnato profondamente, certamente per ciò che dice sulle relazioni umane. È un'opera molto ricca, che si presta a molteplici livelli di lettura. La sua dimensione principale è quella della critica sociale di un periodo della storia americana, in cui l'improvvisa trasformazione urbana ha causato la rovina di una certa classe sociale. Una categoria di persone non è riuscita ad adattarsi a quella rapida modernizzazione e ne è rimasta schiacciata. Da questo punto di vista la pièce ha molto a che vedere con l'attuale situazione nel mio Paese. Le cose stanno cambiando molto in fretta e coloro che non riescono a star dietro a questa corsa sfrenata vengono sacrificati. La critica sociale al centro dell'opera di Miller resta valida per l'Iran di oggi. Un altro aspetto importante è quello della complessità delle relazioni umane interne ad una famiglia, in particolare per la coppia che si forma tra il commesso viaggiatore e Linda. Il dramma ha una forte intensità affettiva che, pur essendo commovente, fa riflettere gli spettatori su questioni molto sofisticate. Quando ho deciso che i personaggi principali del film avrebbero fatto parte di una compagnia teatrale che sta lavorando alla messa in scena di un dramma, l'opera di Miller mi è sembrata molto interessante, nella misura in cui mi avrebbe permesso di stabilire un parallelismo con la vita personale della coppia, attorno alla quale si costruisce il film. In scena Emad e Rana interpretano i ruoli del commesso viaggiatore e di sua moglie. E nella loro vita privata, senza rendersene conto, si troveranno di fronte ad un vero commerciante e alla sua famiglia, di cui saranno chiamati a decidere le sorti.

Lei mostra lo sviluppo urbano anarchico di Teheran attraverso quello che i personaggi vedono dalla terrazza del loro nuovo appartamento. Si tratta della sua visione della città nella quale vive e lavora?

La Teheran di oggi è molto simile alla New York che Arthur Miller descrive all'inizio del suo dramma. Una città che cambia ad un ritmo delirante, che distrugge tutto ciò che è vecchio, i frutteti, i giardini, sostituendoli con delle torri. È in questo ambiente che vive il commesso viaggiatore. Ed è un altro parallelismo tra il mio film e il dramma di Miller. Teheran sta cambiando in modo frenetico, anarchico, irrazionale. Quando un film racconta la storia di una famiglia, la casa in cui vive gioca per forza un ruolo centrale. Questo è evidente anche nei miei film precedenti. La casa e la città occupano ancora una volta un posto fondamentale.



BIOGRAFIE E FILMOGRAFIE ESSENZIALI

ASGHAR FARHADI

Regista, sceneggiatore e produttore



Asghar Farhadi è nato nel 1972. Ha realizzato il suo primo cortometraggio a 13 anni, nell'ambito della Youth Cinema Society, poi altri cinque prima di iniziare l'università. Viene ammesso all'Università di Teheran nel 1991 per studiare teatro, una scelta che influenzerà molto il suo modo di fare cinema. Dedica la sua tesi ad Harold Pinter e, in particolare, all'importanza del silenzio e delle pause nelle opere del grande drammaturgo. Dopo essersi laureato, nel 1996 si iscrive all'Università di Tarbiat Modares per studiare regia. Parallelamente comincia a scrivere pièces radiofoniche e serie televisive. Dopo il conseguimento di un master in regia, Asghar Farhadi comincia a realizzare le proprie serie televisive, come "Dastane Yek Shahar" ("A Tale of a City").

Nel 2002 scrive e gira il suo primo lungometraggio *Raghss Dar Ghobar* (*Dancing in the Dust*). Il film ottiene il premio al miglior attore al Festival di Mosca, oltre a quelli per la miglior sceneggiatura e la miglior regia all'Asian Pacific Film Festival. Un anno dopo Asghar Farhadi incanta con *The Beautiful City* che si affranca dai codici del cinema sociale dell'epoca. Il film racconta la storia di un giovane assassino di 18 anni condannato a morte, la cui vita è nelle mani della famiglia della vittima. *Shah- Re Ziba* viene distribuito in Francia nel 2012, suscitando l'interesse dei festival di tutto il mondo e ottenendo il Grand Prix al Festival di Varsavia.

Nel 2005 Asghar Farhadi gira *Chahar Shanbeh Sourj*, ritratto di una famiglia iraniana mostrato dal punto di vista della loro domestica. Due anni dopo realizza un film su un gruppo di amici che va in vacanza nel nord dell'Iran. Quando uno di loro sparisce, tutto il gruppo si trova in una situazione

difficile dai contorni fortemente drammatici. *About Elly* viene proiettato in contemporanea alla Berlinale e al Fajr Film Festival di Teheran. Ottiene l'Orso d'argento a Berlino e il premio per la miglior regia a Teheran. In Francia *About Elly* fa registrare oltre 100.000 spettatori.

Dopo questo successo Asghar Farhadi comincia a scrivere *Una separazione* che gira nel 2010. Il film emoziona il pubblico di tutto il mondo con il ritratto di una famiglia borghese in crisi e alle prese con un divorzio. *Una separazione* viene presentato al Festival di Berlino, dove viene unanimemente apprezzato dal pubblico e dalla critica. Riparte dalla città tedesca con l'Orso d'oro per il miglior film e due Orsi d'argento per le interpretazioni. È l'inizio di una valanga di riconoscimenti per un totale di 70 premi internazionali, tra i quali un Golden Globe, un Oscar e un César. *Una separazione* viene venduto in tutto il mondo, registrando un successo senza precedenti per un film iraniano. In Francia, dove viene proiettato in 250 sale, il film viene visto da oltre un milione di spettatori. Esce negli Stati Uniti nel dicembre del 2011 e anche lì si afferma come uno dei più grandi successi di tutti i tempi per un film straniero. Lo stesso anno Asghar Farhadi figura nella lista delle 100 personalità più influenti secondo Times Magazine. Tra i molti altri premi assegnati a *Una separazione* ricordiamo quello come miglior film in lingua straniera al Festival di Durban, quello per il miglior film e la miglior sceneggiatura all'Asian Pacific Film Festival, il premio al miglior film al Festival di Sydney, quello per la miglior regia al Festival di Abu Dhabi...

Asghar Farhadi si trasferisce poi con la famiglia a Parigi per scrivere una nuova sceneggiatura la cui storia si svolge fuori dal suo Paese. Il protagonista del nuovo film, Ahmad, torna nella capitale francese per divorziare da sua moglie, Marie. Il suo ritorno li obbliga a ripensare alla loro storia. *Il passato* esce nelle sale francesi nel Maggio 2013, contemporaneamente alla sua presentazione in concorso al Festival di Cannes. Anche in questo caso circa un milione di spettatori vanno a vederlo. *Il passato* ottiene a Cannes il premio per la miglior attrice, prima di essere candidato ai Golden Globes e ai César.

Asghar Farhadi decide di girare il film successivo in Spagna, prodotto da Alexandre Mallet-Guy e Pedro Almodóvar. Dato che il progetto deve essere rimandato di un anno, sceglie di approfittare del tempo disponibile per girare *Il cliente* in Iran. Il film viene selezionato nuovamente in concorso al Festival di Cannes, dove conquista i premi per la Miglior sceneggiatura e per il Migliore attore protagonista (Shahab Hosseini). *Il cliente* è anche il secondo film di Farhadi prodotto da Alexandre Mallet-Guy. Il loro primo incontro era avvenuto a Berlino nel Febbraio 2009 quando Alexandre aveva scoperto *About Elly*.

SHAHAB HOSSEINI / Emad



Nato a Teheran nel 1974, Shahab Hosseini ha collaborato diverse volte con Asghar Farhadi. Nel 2008 recita in *About Elly* e riceve diverse candidature e premi in Iran, come miglior attore non protagonista. In *Una separazione* interpreta Hodjat, e viene premiato prima al Fajr Film Festival e poi a Berlino con l'Orso d'argento nel 2011. *Il cliente* è la sua terza collaborazione con Asghar Farhadi. Hosseini ha debuttato alla regia nel 2014.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE:

- 2016 IL CLIENTE DI Asghar Farhadi - Premio miglior attore protagonista Festival de Cannes
MY BROTHER, KHOSROW di Ehsan Biglari
- 2015 SHAHRZAD di Hassan Fathi
GHOLAM di Mitra Tabrizian
WEDNESDAY di Soroush Mohammadzadeh
- 2013 THE PAINTING POOL di Maziar Miri
- 2011 UNA SEPARAZIONE di Asghar Farhadi – Premio miglior attore al Festival di Berlino
- 2011 AFRICA di Hooman Seyyedi
- 2009 ABOUT ELLY di Asghar Farhadi
- 2008 SUPER STAR di Tahmineh Milani – Miglior interpretazione al Festival di Fajr 2004
A CANDLE IN THE WIND di Pouran Derakhshandeh
- 2003 THE FIFTH REACTION di Tahmineh Milani
- 2002 THIS WOMAN DOES NOT SPEAK di Ahmad Amini
ROKHSAREH di Amir Ghavidel

TARANEH ALIDOOSTI / Rana



Taraneh Alidoosti è nata a Teheran nel 1984. Recita per la prima volta a 17 anni in *I am Taraneh, I am fifteen years old* di Rasoul Sadrameli e vince il Pardo d'argento a Locarno nel 2002 e il Simorgh di cristallo al Festival di Fajr. Fa poi parte del cast di *The Beautiful City* e, più tardi, di *About Elly*.

Il cliente è il suo quarto film diretto da Asghar Farhadi.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE:

- 2016 IL CLIENTE DI Asghar Farhadi
- 2015 SHAHRZAD (serie TV) di Hassan Fathi
- 2014 ABSOLUTE REST di Abdolreza Kahani
- THE WEDLOCK di Rouhollah Hejazi
- ATOMIC HEART di Ali Ahmadzade
- 2013 THE SHALLOW YELLOW SKY di Bahram Tavakoli
- 2012 MODEST RECEPTION di Mani Haghighi –
- 2009 ABOUT ELLY di Asghar Farhadi
- SHIRIN di Abbas Kiarostami
- CANAAN di Mani Haghighi
- 2006 CHAHAR SHANBEH SOURI de Asghar Farhadi
- 2004 THE BEAUTIFUL CITY de Asghar Farhadi
- 2002 I AM TARANEH, I AM FIFTEEN YEARS OLD di Rasoul Sadrameli – Pardo d'argento al Festival di Locarno e Simorgh di cristallo al Festival di Fajr